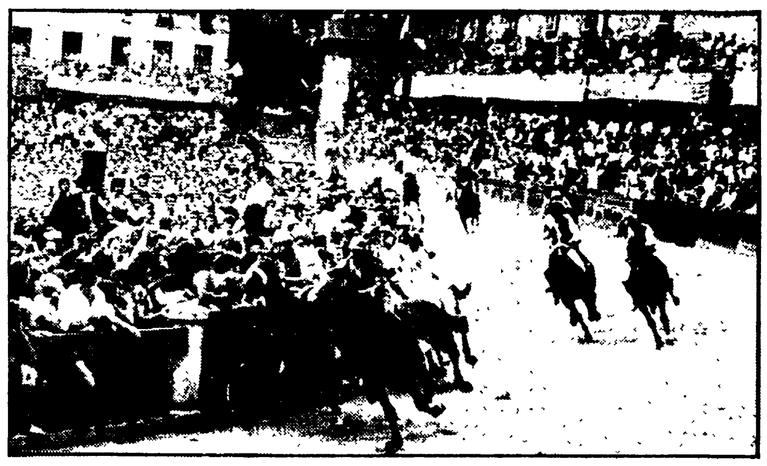
Cominciò la sua carriera nell'Aquila, il decimo successo ancora con quella contrada

Con il Palio di agosto Aceto al traguardo delle 10 vittorie

Record anche per il cavallo Urbino vincitore di tre corse su quattro presenze in piazza del Campo - La gloria di Aceto abbrunata dall'incidente mortale di Quebel, il cavallo trionfatore del Palio di luglio - Tafferugli in strada



SIENA — Palio di agosto 1979. Dai fasti della gloria, al buio della morte. In questa frase è racchiuso tutto il significato dell'ultima carriera senese. Aceto (al secolo Andrea de Gortes) è arrivato al traguardo delle 10 vittorie. Ha vinto ancora nell'Aquila, col cavallo migliore, come fece nel 1965 montando allora Ettore, l'astro del Palio. Cominciò appunto la sua carriera nell'Aquila ed è arrivato al decimo successo ancora con la casacca gialla di quella contrada.

Questa volta il cavallo era Urbino, vincitore di tre pali su quattro presenze in piazza: anche questo è un record. Così come è un record il tempo con cui hanno percorso i tre giri della piazza: 1'14" e 6/10, appena un decimo di secondo in più del tempo che impiegarono, l'agosto scorso, Cianchino e ancora Urbino con i colori, però, della Pantera, la contrada rivale dell'Aquila.

Tra queste due contrade alcuni ricorsi storici piuttosto pittoreschi: l'Aquila ha vinto per tre volte con il cavallo con cui, prima, aveva vinto la Pantera. E' accaduto così con Archetta negli anni '50, con Topolone (Ettore) negli anni '60 e infine con Urbino proprio quest'anno e l'anno scorso.

Ma la gloria ottenuta in maniera stupenda dal fantino Aceto, è stata abbrunata dal lutto che ha colpito tutta Siena. Ancora un cavallo è morto sul Campo. Si tratta di Quebel, il grigio di 12 anni di proprietà di Loris e Laura Savelli, che è stato abbattuto nell'immediato dopo corsa. Correndo all'impazzata per la Civetta si è fratturato una zampa posteriore.

La curva di San Martino quest'anno è stata veramente crudele. A luglio si fratturò una zampa Zirbo, il cavallo della Torre; ad agosto è accaduta la stessa cosa a Quebel, il cavallo della Civetta. Il fantino riuscì infatti a condurlo, allora, alla vittoria, in un Palio che fu tra i più drammatici: morirono due cavalli.

Questa volta è stato Quebel a morire. A San Martino si è rotto una zampa: ce l'ha fatta appena ad arrivare alla curva successiva, quella di Casato. Il fantino che lo montava (Adolfo Manzi detto Ercolino) si è reso conto immediatamente dell'incidente che era capitato al suo cavallo. Si è fermato. Mani pietose hanno raccolto le briglie di Quebel e l'hanno portato lontano dagli occhi della gente. Poi, una pistola, ha fatto il resto.

Il Palio di Agosto, comunque, ha visto la conferma del fantino più bravo: Aceto, appunto. Si è riconfermato «re dei re» della Piazza del Campo. E' riuscito a superare, conquistando la decima vittoria, anche il record che sembrava ineguagliabile di Giuseppe Gentile, detto Ciancone, forse il più leggendario dei fantini che abbia mai cavalcato il tufo della Piazza del Campo.

Andrea de Gortes ha cominciato a correre il Palio agli inizi degli anni 60. Esordì nel Bruco, ma non ebbe fortuna. Sembrava un fantino destinato a rimanere nell'anonimato. Poi, l'Aquila lo lanciò.

Questa volta Aceto non era di rincorsa, ma al nono posto. Ha offerto milioni alla Tartuca (che invece di rincorsa lo era) perché gli venisse dietro ed entrare ambedue tra i canapi lanciati. La Tartuca non ha voluto saperne dei soldi di Aceto forse perché la Torre aveva fatto l'offerta più grossa.

Aceto, nell'Aquila, ha giocato di 12 anni, a San Martino non ce l'ha fatta, e si è rotto la zampa. Aceto ne ha approfittato.

Ma gli sconfitti non hanno accettato troppo di buon grado la vittoria di Aceto che è riuscito ad accaparrarsi il Palio contro tutta la piazza. C'è stato un momento, infatti, in cui tutti i 50.000 si erano schierati contro di lui; la sua tracotanza, il suo orgoglio eccessivo, la sua esperienza stavano dando fastidio. Era lui il mattatore, ed anche uno dei capitani delle 10 contrade si è rivoltato contro di lui e contro il mossiere che si è lasciato intrappolare dalla furbizia di Aceto.

La Torre, forse la grande sconfitta di questo Palio che, pur non avendo un cavallo dalle grandissime possibilità, si dice che stesse per sborsare intorno ai 100 milioni pur di vincere il Palio, non ha sopportato che Aceto fosse riuscito ad arrivare primo. Alcuni contradaioli hanno aggredito il corteo dell'Aquila formato da contradaioli vittoriosi. C'è stato un feroce parapiglia, poi si è ripristinata la calma.

Nella nottata la violenza ha cominciato a dilagare pericolosamente. Alcuni contradaioli dell'Istrice hanno assaltato la sede della Lupa. Si è ricorso ai bastoni e, sembra, a sbarre di ferro. Ci sono stati alcuni feriti, è dovuta intervenire la polizia.

Ancora botte da orbi in piazza del Campo. Intorno alle 21 un gruppo di selvaggioli ha attaccato e percosso il fantino del Drago.

Il Palio di agosto chiude quindi la sequenza di carriere degli anni '70. Per gli anni '80 c'è da augurarci che questa fine non sia uguale al principio.

Sandro Rossi

Un nuovo duro attacco all'occupazione

Altri 120 posti di lavoro perduti in Val di Nievole

La vicenda si aggiunge ad una crisi che è già pesante per molte piccole e medie imprese della zona — Appello dei sindacati alle forze politiche

Con il fallimento della S.p.A Loran e la conseguente perdita del posto di lavoro per 120 dipendenti si aggrava la situazione occupazionale nella Valdinievole.

La responsabilità, la incapacità padronale e l'intricarsi di manovre che hanno portato prima all'amministrazione controllata e poi al fallimento, mettono a repentaglio una delle medie aziende che da oltre un decennio costituivano l'ossatura industriale e occupazionale della zona e che consisteva in uno dei punti di forte occupazione femminile.

Sulla vicenda interviene la Federazione sindacale di Pistoia, sottolineando come questa crisi, che va aggiunta a quella dell'Arco, della cartotecnica Moncini e di altre piccole e medie aziende in questi ultimi periodi, rischia di aggravarsi per le difficoltà che starebbero per investire alcuni dei complessi di maggiore entità, ed al perdurare di situazioni di crisi nelle aziende metalmeccaniche del Pesciatino. Da qui la necessità di una seria analisi da parte delle forze sociali e politiche della zona nell'affrontare in termini programmatici lo sviluppo ed il consolidamento delle attività industriali esistenti. A questa situazione e all'attacco padronale che tenta un decentramento selvaggio senza consolidare entità aziendali e interi settori produttivi, il sindacato ha già risposto con azioni di lotta, che dopo il periodo di ferie e la positiva conclusione dei contratti di lavoro sarà costretto ad intensificare con la mobilitazione di tutti i lavoratori nei confronti delle pesanti responsabilità che il padronato locale e la associazione degli industriali si portano dietro.

Per la Loran, concludono i sindacati, si pone urgentemente e con decisione la ricerca di tutte le possibili soluzioni per impedire una ulteriore definitiva chiusura e un depauperamento all'occupazione stabile.

Si tratta quindi da un lato di operare per la ricerca di nuovi imprenditori e dall'altro di impegnare gli stessi organi della procedura perché debbano adoperarsi per favorire l'acquisizione e l'eventuale gestione provvisoria per impedire il deperimento delle capacità produttive dell'azienda. Su queste proposte il movimento sindacale investirà nei prossimi giorni il padronato e tutte le autorità preposte.

Nuovo colpo all'occupazione nel Pistoiese, una provincia già duramente colpita negli ultimi anni e negli ultimi mesi. Basta pensare all'Italbed, all'ARCO, alle aziende della carta. Anche quest'anno per molti lavoratori, per molte famiglie, è stato un ferragosto assai duro.

Al rientro dalle ferie il problema della sicurezza del posto di lavoro si porrà anche per altre aziende. Se è vero che da una parte assistiamo ad una certa ripresa è altrettanto vero che le prospettive per molte fabbriche non sono tali da garantire certezza nella produzione e nel mantenimento dei livelli occupazionali.

Esiste quindi, e naturalmente non solo nella Valdinievole e nella provincia di Pistoia, il timore della perdita di altri posti di lavoro.

Quello che è preoccupante è anche l'impossibilità di nuove occasioni di lavoro per i giovani. In tutta la Toscana, anche se può considerarsi una regione meno colpita di altre, la disoccupazione giovanile raggiunge delle cifre consistenti.

Forse in una regione come questa dove è forte la presenza di attività artigianali e terziarie, il peso della mancanza di un lavoro si fa sentire meno per il fatto che una buona parte dei giovani vengono assorbiti nei mille rivoli nascosti del lavoro nero, della sottoccupazione, della sottoqualificazione.

Sono molti per esempio i giovani che nelle aree artigianali e industriali delle città si adattano anche per qualche lavoro periodico

Oltre due miliardi in tre anni

Nuove opere pubbliche a Pistoia e provincia

Finanziate con il piano triennale della regione toscana Agli acquedotti e alle fognature la quota più consistente

Un piano per le opere pubbliche a Pistoia e in tutta la provincia è stato finanziato con il programma triennale della Regione Toscana (1979-1981).

In totale si spenderanno più di due miliardi ripartiti nei settori della viabilità, degli acquedotti e delle fognature e del consolidamento degli abitati. Il programma, illustrato dall'assessore Lino Federigi, è stato approvato nelle ultime sedute del consiglio regionale.

Agli acquedotti e alle fognature saranno dedicati i finanziamenti più consistenti, un miliardo e settecento milioni di lire. Per la viabilità si spenderanno centotrenta milioni quest'anno, cento milioni nel 1980 e altri cento nel 1981. Un miliardo e settanta milioni invece saranno utilizzati subito quest'anno per gli acquedotti e le fognature; quattrocentoquaranta milioni l'anno prossimo e duecento milioni nel 1981. Al consolidamento degli abitati saranno destinati trenta milioni da spendere l'anno prossimo.

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle opere che saranno realizzate nelle diverse località. Sarà raddoppiato l'impianto intercomunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui beneficeranno i comuni di Abetone, Pistoia, Cutigliano, Piteglio, San Marcello Pistoiese e Serravalle Pistoiese. Per questo lavoro di raddoppio saranno spesi duecentoquaranta milioni quest'anno e cento milioni nel 1980.

A Chiesina Uzzanese invece sarà completato l'acquedotto e si spenderanno venticinque milioni entro la fine dell'anno in corso.

Trenta milioni saranno investiti nel consolidamento degli abitati a Cutigliano un comune della montagna pistoiese. Al comune di Marliana per il depuratore, le fognature e la sistemazione delle strade comunali saranno destinati cinquanta milioni da spendere sempre nel 1979. Per il collettore dell'acquedotto e per le fognature si spenderanno invece a Monsummano Terme duecentosessanta milioni quest'anno e centoquaranta l'anno prossimo.

A Pescia sempre per opere acquedottistiche sono destinati centosessanta milioni. Oltre quattrocento milioni, ripartiti nei tre anni, serviranno al comune di Piteglio per il completamento delle fognature. Venti milioni per opere di fognatura a Uzzano. Per gli acquedotti Agna-Le Conche e del Pollino nella zona della Val di Nievole è previsto un investimento di quattrocento milioni ripartiti a metà tra il 1980 e il 1981.

Altri duecento milioni saranno destinati alle opere acquedottistiche che rientrano nel cosiddetto schema numero sedici del Reno.

Una scena di « Interiors » di Woody Allen

San Gimignano una estate con tanti film e tanta musica

Cinestate a San Gimignano. Un'altra iniziativa, che si alterna agli incontri musicali, che ha riscosso un grande successo di pubblico. Il ciclo — iniziato il 30 giugno scorso e che proseguirà fino al 2 settembre — ha presentato fra gli altri film di Cassavetes, di Bresson, di Kurosawa, di Hitchcok.

Domani sera in programma c'è « Interiors » di W. Allen. Il ciclo proseguirà martedì 21 con « Casotto » di S. Citti; giovedì 23 « Il diavolo probabilmente » di R. Bresson; venerdì 24 « Psyco » di Hitchcock. Dopo l'intervallo di sabato 25 con il concerto del gruppo polifonico « Corradini », il programma riprenderà domenica 26 agosto con « Un matrimonio » di R. Altman; martedì 28 con « La donna di sabbia » di H. Teshigahara; giovedì 30 con « La scarpetta rossa » di B. Forbes e venerdì 31 con « Gli uccelli » di Hitchcock.

Il ciclo si conclude a settembre con « Due pezzi di pane » di S. Citti.

Sulla montagna pistoiese

Feste di paese scarpinate e sagre per tutti

A centinaia le iniziative dell'estate in tutti i paesi e i villaggi delle pendici A San Marcello in programma sedici tra marce, passeggiate e cronoscalate

SAN MARCELLO PISTOIESE — Luglio e agosto sono mesi intensi sulla montagna pistoiese. Arrivano i turisti, arrivano tante feste. Da San Marcello a Cutigliano, dall'Abetone a Piteglio, da Marliana a Sambuca, è un continuo susseguirsi di sagre, spettacoli, corse, scarpinate. Quasi un rito, che ogni anno si ripete, con le dovute innovazioni, per allietare le giornate dei villeggianti e degli abitanti di questi luoghi.

La montagna, uscita dal torpore dell'inverno — che, per questi paesini, a parte l'Abetone, è sinonimo di grigiore e di stanchezza — vive intensamente le settimane di sole e di caldo. Ci sono decine di comitati per i festeggiamenti e di associazioni che promuovono manifestazioni culturali e ricreative. Le pendici dell'Appennino si riempiono di luci e di colori, sembrano vestirsi a festa. E la gente esce dalle case, partecipa a questo gioco corale.

Sarebbe impossibile dare conto di tutte le iniziative. Ne prendiamo solo alcune, a mo' di esempio. A San Marcello, il calendario podistico prevede ben sedici, tra marce, passeggiate, camminate scarpinate e cronoscalate; ciascuna ha un suo nome caratteristico: «Terza passeggiata del villeggiante», «Seconda marcia dei due comuni», «Marcia delle borgate» e chi più ne ha più ne metta. La «Seconda camminata delle frazioni» è sicuramente una delle più interessanti: un itinerario che si snoda per la montagna, passando attraverso le frazioni del comune di S. Marcello, tra cui Limestre, Bardalone, Campo Tizzoro, Pontepetri, Maresca, Gavinana, ciascuna delle quali ha qualcosa da mostrare al visitatore. Quest'anno, il Comune di S. Marcello ha pubblicato un opuscolo in cui sono illustrate tutte queste corse podistiche: per ciascuna di esse, i bambini delle elementari hanno messo insieme notizie, documenti, informazioni storiche e turistiche.

A Pontepetri, dal 22 luglio al 15 agosto, c'è un intenso programma di «festeggiamenti»: sagra della salsiccia, gare di pesca, ballo, cori folkloristici e della montagna, sagra della polenta con funghi, pranzi in piazza.

Le sagre sono in gran voga a Marliana. Ce ne sono per tutti i gusti: della pesca, della patata fritta, della pecora, del ballotto. A Lizzano, ancora sagre, ballo, cori, gare, gastronomia.

Le stesse cose, con qualche variante, le ritroviamo in tutte le altre località. Si aggiungono spettacoli di cabaret, balletti (adesso, ce ne è uno messicano che sta facendo il giro della montagna pistoiese), gare motociclistiche, e tante altre cose. All'Abetone, il primo agosto, c'è la fiera. A voler dare un quadro esauriente, potremmo riempirt tranquillamente una pagina intera; e forse non sarebbe sufficiente.

E' proprio il caso di dire che in queste settimane non c'è tregua. Iniziative di questo genere — assicurano gli organizzatori — piacciono molto alla gente, che vi accorre puntualmente. Ed il successo — ovviamente — è un incentivo a proseguire e, magari, a migliorare.

Al turista, comunque, la montagna pistoiese offre anche altre attrazioni. Opere d'arte sparse qua e là negli angoli più impensati, prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura, e tanti bei paesaggi da osservare e da apprezzare. Un opuscolo propagandistico coglie nel segno quando dice che «c'è sempre una tonalità di verde in più, una fragola più rossa delle altre, un uccello con le piume di un giallo che av evi dimenticato. C'è sempre un orizzonte più ampio, più profondo, più trasparente». «Un'accoglienza piena di simpatia — è scritto ancora nell'opuscolo — immediata e genuina, come è nella natura della gente di montagna.

L'ambiente umano con il suo calore è essenziale per godere una vacanza». Provare per credere.

Fausto Falorni

Avviso

Il compagno Andrea Margheri è pregato di mettersi in contatto con i compagni del Calendario del Popolo.

Grandi folle alle feste dell'Unità in Toscana

Continuano con successo i festival dell'Unità in tutta la Toscana.

A Massa Marittima, in piazza Garibaldi, questa sera alle 21,30, nell'ambito della festa de l'Unità il noto complesso «Area» terrà un concerto.

A Siena, alle 17, ritrovo e partenza del secondo giro podistico delle mura della città, gara non competitiva aperta a tutte le persone. Per le categorie giovanili sono previsti due giri attorno alla fortezza; alle 21 spettacolo di Raffaella De Vita: segue ballo con i «Lunatici»; alle 21,30 proiezione del film «Più forte ragazzi» e allo spazio dibattiti incontro sul tema «Le proposte del PCI per la riforma pensionistica»; alle 22 allo spazio cinema-musica-teatro il laboratorio teatrale quarantotto presenta «Woyzeck».

A Viareggio alle 18,30 concerto di jazz; alle 21 inizierà una serata di ballo.

A Montalcino, alle 21 ballo con i «Diesis» e sempre alle 21 allo spazio dibattiti incontro su «Crisi energetica: un problema di attualità che impone scelte di energia alternativa. Le proposte del PCI».

A Rosignano, oggi alle 17, trofeo podistico UISP, marcia non competitiva di 11 chilometri; alle 22 al palco centrale estrazione della grande tombola e alla piccola arena verrà proiettato un film.

A Sarteano, alle 17 «risultati e prospettive dei consultori familiari della zona»; dibattito con la partecipazione dei movimenti femminili e gli operatori sanitari del consorzio; alle 21 gara di briscola (seconda e ultima serata); sempre alle 21 gara di rock.

A San Giuliano terme, oggi alle 19 si apre il villaggio del festival e alle 21,30 «Il gruppo» presenta uno spettacolo musicale dal titolo «I cavalieri della tavola rotonda».

A Levane, alle 21 ballo popolare con «I puri toscani», e proiezione di un film per ragazzi.

In questo fine settimana le iniziative intorno al giornale in provincia di Grosseto si svolgono a Tatti, Castel Azzara, Cerfalco, Cinigiano, Bagnolo, Vallerona, S. Antonio e Alberese. A Montemassi, ore 16 apertura del villaggio con una mostra di fotografia, grafica e pittura; alle 21 spettacolo del gruppo teatrale di Ravenna: «Dalla fuga di Rappler a quella di Freda e Ventura».

Pezzi di antiquariato alla sesta mostra del ferro battuto di Scarperia

La lunga storia dei soldatini di piombo

Quest'anno accanto ai famosi coltelli prodotti dagli artigiani del Mugello anche una rassegna del figurino storico allestita nel Palazzo dei Vicari - Saranno ricostruite battaglie, assedi e cortei

Dal primo al nove settembre a Scarperia si svolgerà la sesta mostra mercato dei ferri taglienti e del ferro battuto. Organizzata dal Comune, dagli enti turistici fiorentini e dalla Camera di Commercio, la mostra sarà affiancata quest'anno da una eccezionale rassegna di figurini storici allestita nel trecentesco Palazzo dei Vicari.

Accanto ai coltelli, di ogni tipo, dimensione ed uso, il pubblico potrà ammirare circa trentamila figurini storici, dei quali un migliaio di carattere antiquariale Verranno ricostruite battaglie, assedi, cortei, eserciti a partire dagli Assiri fino al Settecento.

Sui figurini e sui soldatini di piombo attraverso la storia, pubblichiamo l'intervento di un esperto.

SCARPERIA — Fino dal 1200 la vicinanza delle miniere di piombo alla città di Norimberga aveva dato incremento alla lavorazione artigianale di oggetti per la casa, peltri, suppellettili, ecc., di conseguenza stagnini, calderai, armaioli, coltellinai, della Germania iniziarono a fondere in stampi di ardesia della Turingia, piccole figurine di stagno per il divertimento dei ragazzi.

Naturalmente solo i ricchi signorotti si potevano permettere di ordinare e acquistare da orafi figurine in metallo pregiato come l'argento e l'oro, mentre ciò che scaturiva dalle leghe più povere era destinato ai giochi della plebe.

E' per questo che le armate incastonate di gemme preziose appartenute al Delfino di Francia, o a Luigi XIII non hanno mai vinto la battaglia della conservazione. Sono infatti riscomparse in quegli stessi grogioli sulle forge che gli avevano dato vita, ma questa volta per fondere monete per nuovi eventi bellici. I figurini di piombo e stagno, così erano chiamati, perché non sempre rappresentavano il settore militare, hanno vita più lunga.

Ancora oggi in musei e raccolte private se ne possono ammirare le specie sopravvissute alle guerre dei ragazzi nei cortili, strade, vie, ecc., essi venivano venduti grezzi, non dipinti, con le «bave» di fusione, era quindi compito di colui che li acquistava colorarli, a proprio piacimento.

Le povere scatole ovali in legno dei formaggi Bavaresi non erano altro che il loro astuccio più bello; i pezzi non venivano venduti sfusi, ma a peso come gli schiavi, e tali erano: schiavi del divertimento. Eppure, essi avevano, ed hanno tutt'oggi, qualcosa di affascinante: rappresentano la storia, l'evolversi delle ere, dei costumi.

Molti furono i fabbricanti nomi insigni come Herichsen, Babet Hilpert, Hyde, Mignot dettero vita al commercio della figurina di stagno in larga scala; tutti i soggetti potevano essere riprodotti nelle misure da 30 mm. in su. Il fascino che essi sprigionavano non era solo stimolo per le fantasie infantili. Ispirò Andersen nella sua favola, conquistò Johannes Brahms nelle sue musiche, rilassò il talento del grande Goja che li costruiva con le sue mani.

La storia ci fa sapere che Churchill era un cultore di questa passione. Mao ne possedeva intere armate, altri statisti muovevano le loro truppe oltre che sul tavolo anche sui campi di battaglia con soldati veri. Eppure anche nel collezionista attuale esiste una psicosi, cioè quella di avvicinarsi ad una vetrina di un negozio di giocattoli per la paura di essere qualificato come un patito di oggetti infantili.

Ma oggi l'uomo sente il bisogno di rifugiarsi nel mondo di cose inoffensive come quello della passione del collezionare soldatini. La Mostra di Scarperia vuole essere un rilla cciamento a quei vecchi mastri peltrai, a quei calderai, coltellinai che un giorno dettero vita ad un appassionante gioco per bambini tramandato poi ad altri ragazzi più adulti che sono i collezionisti.

Una volta un collega collezionista mentre ammirava alcuni diorami mi disse: «Vorrei essere anche io fra quei pezzi, vivere fra loro, essere ammirato e rifugiarmi dentro quel castello di sogni irreali. Anche io potrei dire di essere vissuto ed appartenuto alla storia».

Agostino Bariacchi

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.218
DIREZIONE: TRINCIAVELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

EL SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE
DISCOTECA
S. MINIATO BASSO (Pisa)
Tel. (0571) 43.255

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gite scolastiche telefonare al 0586/37.721

italturist
Il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio